

L'altra sera in Consiglio la ratifica dell'ingresso coi soli voti del Pd

di ANGELA CARUSONE

– CASTENASO –

IL COMUNE di Castenaso è ufficialmente entrato nell'Unione Terre di Pianura. Dopo un lungo dibattito, l'altra sera il consiglio comunale ha votato sì all'Unione con i territori di Baricella, Budrio, Granarolo, Malalbergo e Minerbio dal 1 gennaio 2016. A votare a favore è stato solo il Partito democratico: se i consiglieri di maggioranza sull'argomento erano compatti, nei banchi dell'opposizione la lista civica 'Grandi per Castenaso' ha votato contro e il Movimento 5 Stelle ha abbandonato l'aula. Sicuro che questa sia la scelta giusta per i cittadini di Castenaso è il sindaco Stefano Sermenghi: «Dopo un'attenta valutazione possiamo considerare Terre di Pianura pronta ad accogliere il nostro Comune – spiega -. Sono sempre stato critico verso le Unioni, e continuo a esserlo perchè la creazione di questi enti a mio giudizio inserisce un sistema sbagliato con quattro livelli di amministrazione, di cui due non elettive. Le Unioni e la Città metropolitana, infatti, non sono a elezione diretta. Amministrare è una cosa seria, e non possiamo pensare che la politica si possa fare allontanando i cittadini dal voto. Credo però, che questa sia l'unica via possibile per mantenere alti i servizi, e per puntare alla fusione con 1, 2, 3 o 4 comuni in futuro. Un modo per riuscire a gestire al meglio le nostre risorse».

SERMENGGHI poi entra nel dettaglio: «Non volendo aumentare le tasse bisogna intervenire sulla macchina, cioè l'Unione. Anni fa uscimmo dalla Valle dell'Idice per entrare in Terre di Pianura. Poi avanzammo delle critiche che si sono verificate, ed è per questo che oggi abbiamo studiato attentamente prima di fare questo passo. Ora c'è una nuova amministrazione e possiamo fidarci. Non è un passo che stiamo facendo a occhi chiusi, anzi. Entriamo in Unione con dei servizi che aiutano a snellire anche il nostro Comune. Il nostro futuro lo vedo con una fusione dei comuni. Insisterò con l'idea che almeno Castenaso, Budrio e Granarolo diventino un unico grande Comune».

DELLO STESSO parere il vicesindaco Tina Giglio: «Stiamo adempiendo innanzitutto a un profilo normativo. La vera ragione di questa Unione è di natura organizzativa. Abbiamo il dovere di avere una visione di prospettiva. E molto più facile non fare nulla e rimanere fermi che entrare in Terre di Pianura, ma è una cosa di corto respiro perchè non c'è futuro per i comuni delle nostre dimensioni». Dal 1 gennaio i servizi che entreranno in Unione saranno i sistemi informatici, l'ufficio unico del personale e la protezione civile. Per quanto riguarda il Suap, invece, è uno sportello che ancora non esiste e Terre di Pianura si sta attivando per attivarlo dall'anno prossimo.